



Allegato 02
Piano di emergenza

Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021

P_EME

Rev. 8

Pagina 1 di 44

Sede direzionale / amministrativa	I.S.I.S.- Istituto Statale di Istruzione Superiore "N. Machiavelli" Via S. Spirito, 39 - FIRENZE	
	Tel.	+390552396302
	E-mail	fiis00100r@istruzione.it
	Sito Web	www.liceomachiavelli-firenze.edu.it/it/
	C.F.	80024210488

RIFERIMENTI DELL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

ISIS "N. Machiavelli"


SEDE Palazzo RINUCCINI - Via S.Spirito, 39 - FIRENZE

Attività C.P.I. D.P.R. n.151/11	Soggetto	Attività N. 74	Centrale Termica
		Attività N. 67	Scuole > 300 ps.

VV.F.		minuti	10	
Ambulanza		minuti	5	
Carabinieri		minuti	5	
Polizia di Stato		minuti	5	
Polizia Municipale		tel.	055 3285	minuti

PUNTI DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

- Vedi planimetrie esposte in ogni locale

Datore di Lavoro (D. L.)	Prof.ssa Filomena Lanza		
Responsabile Servizio Previsione e Protezione (R.S.P.P.)	Q&S - Ing. A. Ottanelli		
Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.)	Sabrina Nicolucci		
Medico Competente (M.C.)	Dott.ssa Alba Stocchi		

Rev.	Data	Motivo della revisione	Verificato R.S.P.P.	Approvato D. L.
8	17/01/2024	Aggiornamento a seguito di sopralluoghi effettuati il 04/01/24	Ing. A. Ottanelli	F.Lanza

Q. & S. - Qualità & Sicurezza S.r.l. C.C.I.A.A. 469487 - Cap. Soc. € 10.400,00 Via Garibaldi 7/r - 50123 Firenze	Sede operativa: Via G. Valentini 7 - 59100 Prato (PO)			
	Tel	0574 965334	Fax	0574 965334
	Cell	3486024654	e-mail	info@qes.toscana.it

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 2 di 44

Indice

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	3
CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO	6
PRESIDI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA	8
MODALITA' E DIFFUSIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO	9
PUNTO DI RACCOLTA	10
DISALIMENTAZIONE ELETTRICA E COMBUSTIBILE	10
NUMERO PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE	10
LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	10
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO	11
MISURE DI PREVENZIONE	12
ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPITI E RESPONSABILITA'	15
RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	15
INCARICATI DELL' EMERGENZA	16
NORME PER TUTTI I LAVORATORI	18
NORME PER DOCENTE PRESENTE IN CLASSE	20
NORME PER GLI ALUNNI	21
NORME PER OSPITI E DITTE ESTERNE	21
SCHEMA OPERATIVO	22
PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEI LOCALI	24
ATTIVAZIONE DEI MEZZI DI SOCCORSO	30
GESTIONE DELL'EMERGENZA DISABILI	30
INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI	31
MANUTENZIONI E CONTROLLI	32
SCENARI DI EMERGENZA	34
EMERGENZA INCENDIO	34
EMERGENZA TERREMOTO	37
EMERGENZA ALLUVIONE	39
EMERGENZA DOVUTE AD ALLAGAMENTO PER PERDITA D'ACQUA	40
EMERGENZA BLACK - OUT ELETTRICO	40
EMERGENZA PRESENZA ORDIGNO	41
EMERGENZA CON OBBLIGO DI PERMANENZA NEI LOCALI	41
EMERGENZA FUGA DI GAS	41
EMERGENZA INFORTUNIO	42
SEGNALETICA DI SICUREZZA	43
CONCLUSIONI	44

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 3 di 44

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D.M. 02/09/2021 richiama l'obbligo di redazione del piano di emergenza per le seguenti attività:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

In caso di emergenza l'organizzazione deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza contiene le seguenti informazioni:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- g) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- h) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- l) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- m) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- n) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Al presente piano sono allegate le planimetrie di emergenza, che riportano indicazioni su:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del combustibile e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 4 di 44

g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

CONOSCENZA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza prevede la stesura di alcune procedure gestionali ed operative che, secondo i casi, investono le singole persone oppure tutti i presenti all'interno dell'unità produttiva.

Con tale procedura si intende fornire una guida per un intervento appropriato da porre in atto da parte di ognuno dei componenti l'organizzazione di emergenza; tale procedura è composta da varie sezioni nel contesto delle quali vengono delineati i compiti e le funzioni connesse con le varie situazioni di emergenza prese in esame.

Anche se solo un limitato numero di persone viene più attivamente interessato alla effettuazione di particolari operazioni, il piano di emergenza **deve essere portato a conoscenza di tutti i presenti** in modo che ognuno di essi sia a perfetta conoscenza delle azioni da compiere in caso di emergenza.

Scopo essenziale del "**piano di emergenza**" è quello di prevenire nonché ridurre le conseguenze di un incidente nell'ambito dell'unità produttiva, mediante un razionale impiego di risorse umane e materiali.

Per questo il piano di emergenza tiene conto:

- delle caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie di esodo;
- dei sistemi di allarme e dei presidi antincendio disponibili;
- del numero delle persone presenti e della loro ubicazione;
- della eventuale presenza di persone esposte a rischi particolari;
- del numero di incaricati per il controllo del piano di assistenza all'evacuazione;
- del livello di informazione e di addestramento fornito al personale.

SCOPI DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

- **INDIVIDUARE E VALUTARE** il rischio di una possibile situazione di emergenza;
- **COORDINARE** i servizi di emergenza;
- **AFFRONTARE L'EMERGENZA** fin dal primo insorgere e riportare rapidamente la situazione di normale esercizio;
- **LIMITARE I DANNI** alle persone ed alle cose sia all'interno che all'esterno dell'attività;
- **GARANTIRE** la rapida evacuazione dai luoghi di lavoro in condizioni di sicurezza.

Per raggiungere lo scopo del piano di emergenza sono stati:

- **DESIGNATI** i componenti della Squadra di Emergenza, mediante nomina scritta da parte del Datore di Lavoro;
- **ORGANIZZATI** il rapporto con i Servizi esterni di Emergenza e Pronto soccorso e con le altre diverse attività presenti nell'immobile;
- **INFORMATI** i presenti, esposti ai potenziali rischi, sulle corrette procedure da seguire;
- **PROGRAMMATE** le istruzioni e gli interventi di emergenza ed evacuazione.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 5 di 44

MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Il mantenimento della prevenzione e delle condizioni di sicurezza viene assicurato nel tempo mediante:

Informazione

È già stato effettuato e verrà periodicamente ripetuto un programma di informazione/aggiornamento dei lavoratori relativamente a:

- Rischi di incendio legati agli ambienti;
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- Misure di prevenzione e protezione adottate;
- Ubicazione delle uscite e delle vie di esodo;
- Procedure da adottare in caso di incendio;
- Corretto utilizzo degli impianti IRAI

Formazione

È stato realizzato un programma di formazione per i lavoratori addetti alla prevenzione incendi aziendale secondo il prescritto programma ministeriale (di cui al D.M. 02/09/2021)

I lavoratori addetti alla Squadra di Primo Soccorso devono aver frequentato apposito corso di formazione secondo quanto previsto dal D.M. 388/03.

Riesame del Piano di Emergenza

È previsto il riesame del presente documento:

- in occasione di eventuali cambiamenti degli elementi sostanziali del piano e/o con cadenza annuale, anche allo scopo di verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione previste dal piano stesso.

Esercitazioni emergenza

È previsto un programma di esercitazioni, da effettuare almeno **2 volte nel corso di ciascun anno**.

Le esercitazioni inizieranno con una segnalazione di allarme improvvisa e termineranno con il concentramento di tutti gli occupanti dell'unità produttiva nel punto di raccolta, dopo aver messo in sicurezza gli impianti e **simulato** la chiamata dei soccorsi esterni.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 6 di 44

CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

L'Istituto è costituito da un unico edificio storico risalente al 1800 (Palazzo Rinuccini) inserito nel tessuto urbano compreso tra via S. Spirito, Via Maffia, Via dei Serragli. L'edificio di proprietà del Comune di Firenze, si sviluppa su tre piani fuori terra, ha struttura portante in muratura e copertura a falde. Parte dell'edificio è occupato, ai piani superiori, da appartamenti per la maggior parte di proprietà del Comune di Firenze, che hanno accessi separati.

L'edificio ha un cortile posteriore, corti interne e vari accessi: uno principale e tre di emergenza su via S. Spirito, ed altre uscite di emergenza su via de Serragli e su via Maffia (vedasi planimetrie di emergenza).

All'interno del fabbricato sono presenti aule, uffici e laboratori su tre piani fuori terra. E' compreso nell'edificio, un piccolo teatro recentemente ristrutturato .

Alcuni locali al piano terra sono adibite a magazzino e biblioteca.

Vi sono poi i servizi igienici ed una serie di locali per piano destinati ai materiali di pulizie e stanza custodi.

E' presente centrale termica alla quale si accede dal cortile interno

Sono presenti uscite di emergenza su Vis S. Spirito, Via dei Serragli e Via Maffia.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito ad uso scolastico.
Posizione di piano	Piano Terra, Piano 1°, Piano 2°
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipánico
Scale	Esistente 1° scala d'emergenza esterna e varie scale interne
Ascensore	Presenza di ascensore interno.
Aree di magazzino	Alcuni piccoli ambienti nel contesto della attività.
Spazi di Lavoro	Sufficienti per le operazioni da effettuare.
Larghezza passaggi	Sufficienti a consentire una agevole esodo anche in caso di emergenza.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente
Impianti fissi di estinzione	Esistenti
Impianto di allarme antincendio	Esistente
Mezzi di estinzione portatili	Presenti e controllati periodicamente
Materiali di rivestimento	Non presenti materiali di rivestimento facilmente combustibili lungo le vie di esodo; Non presente pavimentazione combustibile lungo le vie di esodo.

TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ

All'interno del luogo di lavoro sopra identificato viene svolta attività di istruzione di scuola superiore

ORARIO ATTIVITA'

dal Lunedì al Sabato: 08:00-14:00

ELENCO DEL PERSONALE ADDETTO

Per l'elenco dei lavoratori, poiché la scuola è soggetta a turn-over abbastanza elevato, si fa riferimento all'elenco docenti / non docenti presente e tenuto costantemente aggiornato nella segreteria amministrativa dell'Istituto.

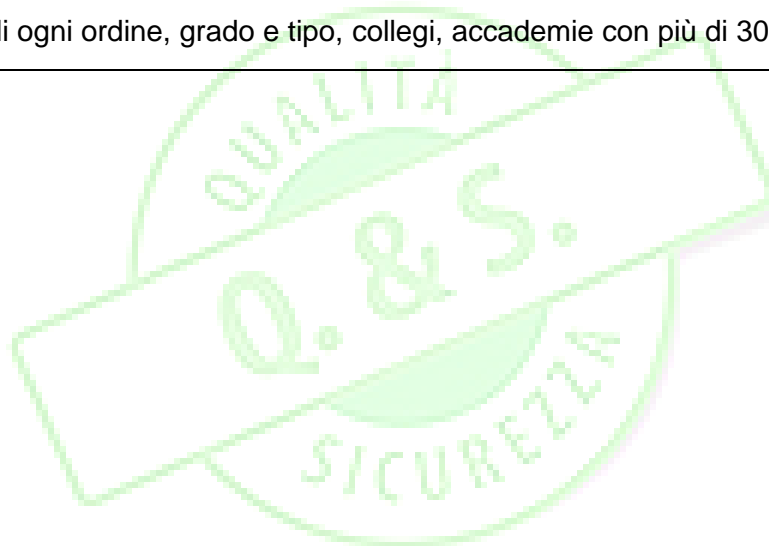
LOGISTICA DELL'ATTIVITA'

- L'immobile nel quale ha sede il plesso scolastico è ubicato nel contesto di zona abitata agevolmente raggiungibile dalla viabilità cittadina primaria;
- I mezzi di soccorso possono intervenire tempestivamente e senza intralci;
- La zona consente un agevole accesso alla struttura;

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

Sono presenti le seguenti attività soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi, di cui al D.P.R. 151/2011:

voce	• Attivita'
74	- Impianti per la produzione di calore alimentati a combustione solido, liquido o gassoso - Centrale termica esterna inserita nel corpo fabbrica – con potenzialità superiore a 116 kW
67	- Scuola di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con più di 300 persone presenti



ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 8 di 44

PRESIDI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

PROTEZIONE	DESCRIZIONE
IMPIANTO ALLARME ANTINCENDIO	Presente
IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI	Presente
MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI	Dotazione di estintori portatili adeguatamente mantenuti
MEZZI DI ESTINZIONE FISSI (IDRANTI/NASPI)	Presenti
DISALIMENTAZIONE ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> Presenza di pulsante di sgancio energia elettrica di emergenza <input type="checkbox"/> Presenza di interruttore su quadro elettrico generale
SEZIONAMENTO COMBUSTIBILE C.T.	Presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	Presente

ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI

- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l'estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due -
disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI IDRANTI

- aprire la cassetta (se è necessario rompere la lastra in plastica a rottura prestabilita);
- svolgere la manichetta, collegare l'estremità al rubinetto e avvitare la lancia all'altra estremità;
- aprire la saracinesca di mandata;
- dirigere il getto dell'acqua nebulizzata alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi a 90° massimo l'uno dall'altro;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

CASSETTA PRIMO SOCCORSO

È presente cassetta di primo soccorso che deve avere il seguente contenuto:

- 5 paia di guanti sterili monouso;
- 1 visiera paraschizzi;
- 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
- 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole;
- 2 teli sterili monouso;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 9 di 44

- 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- 1 confezione di rete elastica di misura media;
- 1 confezione di cotone idrofilo;
- 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5;
- 1 paio di forbici;
- 3 lacci emostatici;
- 2 confezioni di ghiaccio istantaneo;
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro.
- 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il contenuto deve risultare conforme al DM 388/03 ad in particolare a quanto specificato all'interno dell'allegato 1 dello stesso. Le cassette di primo soccorso devono essere del tipo portatile in modo da poter essere trasportate sul luogo ove si trova la persona infortunata e non viceversa.

MODALITA' E DIFFUSIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

- Sono presenti pulsanti di allarme manuale che devono essere correttamente segnalati, per poter attivare immediatamente il sistema di evacuazione mediante allarmi sonori.

In caso di allarme verranno attuate le procedure descritte in seguito.

- L'edificio in oggetto è dotato di impianto IRAI . Tale soluzione impiantistica vede l'attivazione in automatico dell'allarme e quindi l'avvio delle procedure di emergenza

In caso di falso allarme dovrà essere tacitata la centralina di rilevazione incendi.

Il responsabile dell'emergenza decreta l'inizio e a fine della stessa ed informa gli addetti alla gestione dell'emergenze che diffondono il messaggio al personale ed agli utenti.

SEGNALI DI EMERGENZA IN CASO DI PROVE DI EVACUAZIONE E/O MALFUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALLARME PROVA DI EVACUAZIONE ANTISISMICA



SQUILLO TROMBETTA DA STADIO (DURATA CIRCA 5 SECONDI)

- Segnale di inizio scossa (bisogna ripararsi dalla caduta di gravi)

DOPO CIRCA 15 SECONDI

3 SQUILLI SUCCESSIVI TROMBETTA DA STADIO

- Segnale di fine scossa (cioè evacuare immediatamente l'immobile verso il punto di raccolta esterno)



ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 10 di 44

PROVA DI EVACUAZIONE ANTINCENDIO (Oppure altra emergenza)



3 SQUILLI SUCCESSIVI TROMBETTA DA STADIO

- Evacuare immediatamente l'immobile verso il punto di raccolta esterno

PUNTO DI RACCOLTA

Per punto di raccolta si intende un luogo sicuro, esterno all'edificio, verso il quale convergono e si fermano tutte le persone evacuate.

Il punto di raccolta è individuato nelle planimetrie di emergenza

DISALIMENTAZIONE ELETTRICA E COMBUSTIBILE

VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

La valvola di chiusura generale del combustibile è ubicata all'esterno della centrale termica (vedasi **VADEMECUM EMERGENZA** stampato a colori in formato A3, plastificato e affisso presso la parete in portineria in posizione ben visibile)

INTERRUTTORE GENERALE DI CORRENTE – PULSANTE DI SGANCIO

Il pulsante di sgancio emergenza della corrente è situato in corrispondenza dell'ingresso principale. (vedasi **VADEMECUM EMERGENZA** stampato a colori in formato A3, plastificato e affisso presso la parete in portineria in posizione ben visibile)

NUMERO PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Il numero massimo ipotizzabile di persone contemporaneamente presenti nell'immobile è indicato nell' Allegato n.5 – ALLEGATI AL P.E.

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non sono presenti lavoratori esposti a rischi particolari. Tuttavia, si richiama l'importanza di una corretta gestione degli esterni, per i quali non è possibile garantire il possesso di adeguata formazione e, soprattutto, un'adeguata conoscenza dei luoghi in cui si trovano.

Il personale addetto, in caso sia necessario evacuare l'edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone diversamente abili o in difficoltà. (vedi Paragrafo **GESTIONE EMERGENZA DISABILI**)

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo in caso di allarme.

Nel caso di persone con visibilità limitata e quindi non in grado di percorrere le vie di uscita o di fuga, occorre che persone fisicamente idonee e appositamente incaricate, guidino le persone con visibilità menomata o limitata attraverso i percorsi segnalati per l'emergenza e, durante tutta la durata

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 11 di 44

dell'emergenza stessa assistano le persone con visibilità menomata o limitata rimanendo la loro fianco.

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

La RTV 7 (Sezione "V" -Allegato al DM 03.08.2015) prescrive (punto V.7.4.4) che negli edifici scolastici in cui sia applicato il livello di prestazione I di rivelazione e allarme (S.7), per i depositi o archivi aventi superficie superiore a 25 mq e qf maggiore di 600MJ/mq (TM), nonché per i locali dove si trattano materiali pericolosi o con qf maggiore di 1.200 MJ/mq (TK), è necessario prevedere una sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività. La sorveglianza periodica di cui sopra, viene esplicitata attraverso ispezioni visive delle aree, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato (e registrata su apposito Registro dei controlli), per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio.



ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 12 di 44

MISURE DI PREVENZIONE

SINTESI DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE ATTUATE

FORMAZIONE DEL PERSONALE	
PARTECIPANTI	Gli addetti alla prevenzione incendi
PROGRAMMA	D.M. 02/09/2021
ESERCITAZIONE	N.2 volte nel corso di ciascun anno
CALENDARIO ESERCITAZIONI	Da definire
PROTEZIONI PASSIVE	
COMPARTIMENTAZIONI	Presenti
IMMAGAZZINAMENTO MATERIALI	Limitato ed eseguito con modalità corrette
RESISTENZA STRUTTURE REI	Non dichiarata
AERAZIONE LOCALI	Presente
SEGNALAZIONE VIE DI ESODO	Presente
LUOGO SICURO	Esistente
AVVISI COMPORTAMENTALI	Diffusi nell'ambiente
PROTEZIONI ATTIVE	
IMPIANTO ALLARME ANTINCENDIO	Presente
IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI	Presente
MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI	Dotazione di estintori portatili adeguatamente mantenuti
MEZZI DI ESTINZIONE FISSI (IDRANTI/NASPI)	Presenti
DISALIMENTAZIONE ELETTRICA	<input checked="" type="checkbox"/> Presenza di pulsante di sgancio energia elettrica di emergenza <input type="checkbox"/> Presenza di interruttore su quadro elettrico generale
SEZIONAMENTO COMBUSTIBILE	Presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	Presente
SQUADRA DI EMERGENZA	Presente
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO	Esistenza di procedure da adottare in caso di incendio ed altre emergenze, a conoscenza sia della squadra antincendio che di tutti i dipendenti dell'unità produttiva
SERVIZIO INTERNO	Esistenza di piano di emergenza Formazione personale addetto
SERVIZI ESTERNI	Afflusso, in caso di emergenza, dei soccorsi esterni in tempi rapidi

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02	P_EME
	Piano di emergenza	Rev. 8
	<small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	Pagina 13 di 44

MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DI CARATTERE GENERALE

- Corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature elettriche
- Eliminazione o sostituzione, per quanto possibile, delle sostanze infiammabili e dei materiali combustibili
- Effettuazione degli interventi programmati riportati nel documento della valutazione del rischio
- Rispetto dell'ordine e della pulizia per evitare l'accumulo di materiali combustibili
- Attuazione delle misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari all'eliminazione dei rischi di incendio, quali il rispetto del divieto di utilizzare fiamme libere e di fumare in tutti gli ambienti;
- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, definizione di procedure per l'adozione di comportamenti sicuri
- Vigilanza sul rispetto delle misure antifumo
- Manutenzione attrezzature varie
- Presso la struttura sono a disposizione per la consultazione copia del presente Piano nonché le planimetrie dell'immobile.
- L'accesso alle zone deposito, archivi, uffici deve essere ammesso solo previa autorizzazione del personale di controllo. Eventuali interventi di riparazione o manutenzione da parte di ditte esterne dovranno essere autorizzate e riportate nel registro dei controlli antincendio
- Verifica periodica del contenuto delle cassette di primo soccorso
- Non spostare, non nascondere e non coprire i mezzi di estinzione portatili e le loro segnalazioni;
- Non stoccare in uno o più locali grandi quantitativi di carta, materiali di imballaggio, materiali plastici;
- Mantenere il materiale combustibile (es.: cestini dei rifiuti, tessuti, materiali di arredo, carta, etc.) ad opportuna distanza da punti critici (lampade, resistenze, prese elettriche).
- Non utilizzare vernici o solventi infiammabili o bombolette con gas infiammabili;
- Effettuare almeno n. 2 volte/anno la prova di evacuazione;
- Tenere sempre sgombre da qualsiasi oggetto ed impedimento le vie di esodo e le uscite di sicurezza, senza chiuderle con chiave od altri mezzi;
- Divieto di impiego di apparecchiature e attrezzature di lavoro malfunzionanti o impropriamente impiegate.
- Impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (ad es. estintori, porte resistenti al fuoco, IRAI, impianti spegnimento) devono essere mantenuti in efficienza.
- Apposizione di idonea segnaletica di sicurezza (es. divieti, avvertimenti, evacuazione).
- La riparazione o la modifica di impianti elettrici deve essere effettuata da personale qualificato
- I lavori di manutenzione devono essere effettuati con particolare riguardo a lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio e pianificazione di eventuale temporanea disattivazione di impianti di sicurezza

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 14 di 44

- Deve essere evitato un uso non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili. Non utilizzare apparecchi individuali o portatili di riscaldamento che non siano stati forniti, insieme alle relative istruzioni d'uso, direttamente dal Datore di Lavoro;
- Deve essere evitata l'ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiatura elettrica e di ufficio.
- Deve essere effettuata la manutenzione dei generatori di calore - i bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore. La valvola di intercettazione di emergenza del combustibile deve essere oggetto di manutenzione e controlli regolari.
- I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) - I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
- Le aree che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito etc) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e deve essere vietato l'accesso a persone non autorizzate.
- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che la possibilità di esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Vanno effettuati controlli al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.
- Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto.
- Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi.
- I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.
- Segnalare immediatamente eventuali difetti riscontrati su apparecchi elettrici in generale e provvedere alla loro messa fuori servizio, in attesa dell'intervento di riparazione;

Le sopra citate condizioni di esercizio della struttura devono essere costantemente verificate a cura del referente responsabile del plesso scolastico o da suo delegato, con l'obbligo di riferire tempestivamente al Datore di Lavoro le eventuali manchevolezze ed inosservanze.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 15 di 44

ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPITI E RESPONSABILITA'

NORME GENERALI SULLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione deve essere dato dal Responsabile del Piano di Emergenza o dal suo sostituto, che, dopo le opportune valutazioni circa il livello di gravità dell'evento, decide se ricorrono o meno i termini per ordinare la **immediata evacuazione**.

Questa procedura richiede, ovviamente, il coinvolgimento delle altre persone preposte alle comunicazioni interne ed esterne nonché degli addetti alla squadra antincendio che vengono informati sull'evento verificatisi e sul livello di emergenza in atto.

Per ottenere il migliore risultato da un piano di evacuazione, oltre a mettere in pratica tutte le azioni di prevenzione prescritte, devono essere definite precise **norme comportamentali**.

Tali norme vengono distinte in 3 diverse categorie in funzione delle figure alle quali sono dirette:

- **Norme per gli addetti all'emergenza;**
- **Norme per tutti i lavoratori;**
- **Norme per i ospiti e/o imprese esterne**

Si considera di seguito l'organizzazione e le figure cui sono demandati compiti specifici di sorveglianza e di rilevazione di situazioni anomale, che potrebbero causare rischi per i dipendenti, gli ospiti ed i visitatori.

Si ricorda che è comunque compito di ciascun lavoratore sorvegliare i locali, le attrezzature ed i macchinari da lavoro e tenere comportamenti adeguati, onde minimizzare le possibilità di gravi incidenti sia personali sia aziendali.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Il **Responsabile delle Emergenze** provvede all'emanazione dell'ordine di evacuazione, al coordinamento degli addetti delle emergenze; a bloccare le persone provenienti dall'esterno e a comunicare la fine dell'emergenza.

Sovrintende direttamente alla organizzazione ed alla funzionalità del Piano di Emergenza e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.

Viene tempestivamente informato dell'insorgere dell'emergenza e mette in atto quanto previsto dalle procedure relative alla tipologia di emergenza in corso in diretta collaborazione con gli incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione.

È incaricato di diffondere la comunicazione di allarme e di dare avvio alle procedure di evacuazione qualora lo ritenga necessario e decreta la fine dell'emergenza stessa a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza

Il suo compito è essenzialmente quello di coordinare ogni attività, visionando e controllando che le operazioni di soccorso si svolgano secondo le corrette procedure e modalità.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 16 di 44

Sovrintende a tutte le funzioni di controllo periodico relativamente a:

- Misure di prevenzione;
- Sorveglianza dei presidi antincendio;
- Procedure di evacuazione;
- Verifica periodicamente la completezza degli organici

Partecipa alle simulazioni relative alla evacuazione dall'unità produttiva in caso di emergenza

Organizza riunioni periodiche con i componenti la squadra di emergenza per verificare l'eventuale necessità di azioni correttive, definitive e/o temporanee.

Al segnale di allarme il Responsabile delle operazioni di emergenza o il suo sostituto designato

D E V E

-portarsi sul luogo dell'incidente ed accertarsi che non vi siano persone in pericolo;

-valutare l'entità del pericolo segnalato

1. in caso di falso allarme: avvisare il personale di servizio e dichiarare il cessato allarme;

2. in caso di situazione lieve: avvisare la squadra di emergenza e

- verificare che gli addetti al pronto intervento stiano eseguendo le procedure necessarie

-verificare la situazione e decretare il cessato allarme

3. in caso di emergenza:

-valutare se esiste rischio per le persone presenti, quindi decidere se ordinare l'evacuazione;

- confermare la situazione di allarme ed attivare il personale addetto alle emergenze;

-autorizzare la chiamata ai mezzi di soccorso (112) da parte degli addetti alla portineria

-assicurarsi che tutto il personale ed il pubblico si stiano dirigendo verso il punto di ritrovo esterno di seguito individuato;

-assicurarsi che tutte le persone presenti siano state evacuate e si trovino nei punti di ritrovo esterni;

-fornire alle squadre di soccorso esterne tutte le notizie necessarie per fronteggiare l'emergenza

- decretare la cessazione dello stato di emergenza

-redigere, ad emergenza conclusa, un verbale sull'accaduto

INCARICATI DELL' EMERGENZA

La **squadra di emergenza** ha il compito di controllare e gestire le emergenze secondo le indicazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza e conformemente a quanto riportato nel presente documento.

La squadra di emergenza è formata degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso.

Gli addetti della squadra di primo intervento e di primo soccorso, si recano sul luogo dell'emergenza e, ricevute le informazioni dal responsabile, collaborano nell'opera di spegnimento dell'incendio, di allontanamento delle persone dal pericolo, di allontanamento delle attrezzature potenzialmente pericolose.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 17 di 44

Gli addetti alla lotta antincendio hanno i seguenti compiti:

- avvertire il Responsabile delle Emergenze di qualsiasi tipo di emergenza
- al segnale di allarme interrompere immediatamente ogni attività e recarsi nel luogo dell'emergenza per un rapido esame della situazione;
- se si giudica che l'emergenza sia controllabile senza mettere a repentaglio la propria incolumità, intervenire coi mezzi antincendio (Estintori a polvere ed a CO₂) a disposizione; se possibile passare all'uso degli idranti nel caso di situazioni più gravi, e solo dopo essere sicuri che sia stato disattivato l'impianto elettrico alla zona
- adoperarsi in caso di chiamata dei Vigili del Fuoco per facilitare l'accesso degli stessi
- evitare di intervenire se l'incidente è di grossa entità oppure risulta pregiudicata la propria o altrui incolumità
- mettersi a disposizione del "responsabile dell'emergenza" per eventuali collaborazioni coi Vigili del Fuoco
- favorire le operazioni dei soccorsi esterni
- disattivare l'energia elettrica dal pulsante di sgancio
- chiudere la valvola di intercettazione del combustibile
- chiudere le porte resistenti al fuoco di compartimentazione dei locali se aperte - isolare la zona interessata dalle fiamme e chiudere gli accessi;
- indirizzare il personale in esodo verso il punto di raccolta esterno;
- porre in salvo eventuali persone non abili al movimento;
- verificare la completa evacuazione degli ambienti;
- nel punto di raccolta concordato coadiuvare il responsabile delle emergenze per l'effettuazione dell'appello.

Gli addetti al primo soccorso hanno i seguenti compiti:

- radunarsi nel punto comunicato e raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza
- portare con sé la cassetta di pronto soccorso in dotazione
- portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza
- intervenire sugli infortunati attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione
- non somministrare mai farmaci, nè praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione
- in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno porre il paziente in posizione di sicurezza, informare immediatamente il responsabile dell'emergenza affinché attivi immediatamente la procedura di chiamata
- adoperarsi in caso di chiamata del Pronto Soccorso per facilitarne l'accesso all'interno della struttura mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza
- mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza per eventuali collaborazioni al personale medico o per svolgere servizio d'ordine agli ingressi degli edifici

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 18 di 44

Operazioni di soccorso in caso di emergenza ed evacuazione:

- avvisare, a seconda della gravità dell'incidente, il soccorso medico
- se l'infortunato risulta svenuto o impossibilitato nei movimenti e l'evento in corso risulta così grave da mettere a repentaglio la sua vita trasportarlo con le dovute cautele al punto di ritrovo esterno.

In ogni situazione è assolutamente proibito:

- praticare medicazioni al di fuori dell'addestramento ricevuto
- somministrare all'infortunato medicinali
- abbandonare l'infortunato da solo;
- in caso di traumi o fratture spostare l'infortunato senza che le circostanze lo rendano necessario.

In ogni situazione è necessario:

- attendere l'arrivo dell'ambulanza mettendosi a disposizione delle squadre di soccorso esterno senza intralciare o creare inutili situazioni di panico;
- accompagnare, se necessario, l'infortunato in ospedale;
- avvisare i familiari.

NORME PER TUTTI I LAVORATORI

I lavoratori devono essere formati e addestrati a riconoscere gli incendi e ad attivare tempestivamente l'allarme.

I lavoratori durante i normali periodi di lavoro

D E V O N O

- segnalare al responsabile delle emergenze o al suo sostituto eventuali anomalie riscontrate, come ad esempio: malfunzionamenti delle attrezzature o macchinari in uso; danneggiamento delle attrezzature antincendio o di protezione; presenza di materiale in deposito lungo le vie di esodo;
- osservare e far rispettare il divieto di fumare all'interno dei locali;
- usare i mezzi di protezione individuali.

I lavoratori durante una situazione di allarme/emergenza

D E V O N O

- fronteggiare l'evento con le modalità stabilite e secondo le eventuali disposizioni ricevute dagli addetti alle emergenze senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi operazioni di soccorso senza essere stati autorizzati o senza esserne in grado compromettendo la propria o altrui incolumità
- in caso sia ordinata l'evacuazione collaborare alle procedure secondo le direttive ricevute e l'incarico assegnato, senza creare panico o intralciando l'operato delle squadre di soccorso interne o esterne;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 19 di 44

- su precisa disposizione abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente senza creare confusione e raggiungere il luogo di ritrovo

È indispensabile inoltre

- Mantenere la calma e rimanere lucidi per fornire dati attendibili a chi deve intervenire;
- Non usare il telefono per mettersi in contatto, senza ordine, con i mezzi di soccorso;
- In caso di evacuazione seguire le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza;
- Interrompere immediatamente ogni attività preparandosi ad abbandonare il posto di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Non usare acqua per spegnere incendi di apparecchiature elettriche;
- Tralasciare, in caso di pericolo imminente, il recupero di oggetti personali;
- Utilizzare l'uscita di emergenza più vicina o quella indicata dagli addetti alla squadra di emergenza;
- Muoversi in modo ordinato e veloce senza correre;
- Evitare di aprire porte e finestre per impedire l'afflusso di aria che alimenterebbe ancora l'eventuale incendio (possibilmente chiudere porte e finestre);
- Raggiungere il punto di raccolta prestabilito attenendosi alle istruzioni ricevute dagli addetti all'emergenza;
- Non tentare di rifugiarsi in locali dove possa essere difficoltoso essere rintracciati;
- Non sostare lungo le vie di esodo e le porte di emergenza;
- Non sostare in corrispondenza della installazione dei mezzi di estinzione;
- Non mettersi alla ricerca di altre persone se questo può mettere in pericolo la propria incolumità;
- Restare nel punto di raccolta fino a nuovo ordine da parte del Responsabile del Piano di Emergenza
- Non allontanarsi dal punto di raccolta senza avvisare gli addetti all'emergenza;

ATTENZIONE!!!

- Se il fumo od altra sostanza tossica ha già invaso l'ambiente e la respirazione è difficoltosa, per raggiungere l'uscita occorre:
 - filtrare l'aria da respirare tramite un fazzoletto od altro panno pulito, meglio se bagnato;
 - camminare stando il più possibile chinati (il fumo tende a salire).
- In caso di incendio dei vestiti indossati:
 - Non correre, per non alimentare le fiamme;
 - Rotolarsi a terra e strapparsi possibilmente i vestiti di dosso;
 - Soffocare le fiamme con una coperta o chiedere ad altra persona di farlo;
 - Estinguere le fiamme gettandosi addosso dell'acqua o chiedere ad altra persona di farlo;
 - Non utilizzare l'estintore a CO₂ in quanto il getto di anidride carbonica esce ad una temperatura molto bassa (– 80 °C) e può provocare ustioni da freddo;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 20 di 44

- Dovendo attraversare una zona ove si è sviluppato un incendio occorre avvolgersi prima con una coperta bagnata od altro mezzo proteggendosi soprattutto la testa;
- Durante la fuga dall'incendio ricordare di chiudere, possibilmente, tutte le porte e finestre in modo da impedire la rapida propagazione delle fiamme.

ATTENZIONE!!!

Chiunque venga a conoscenza di un **fatto anomalo** sia di origine interna che esterna al luogo di lavoro, è tenuto ad avvisare il Responsabile del Piano di Emergenza.

Per **fatto anomalo**, si intendono tutte quelle situazioni non usuali che potrebbero essere sintomo della manifestazione di un imminente pericolo e quindi costituire l'origine di una emergenza.

Alcune di queste condizioni potrebbero essere, ad esempio;

- Presenza di fumo ove abitualmente non si manifesta;
- Spargimento di liquidi e sostanze infiammabili;
- Odori persistenti diversi dai soliti;
- Percezione di fughe di gas;
- Avvertimento di cedimenti di strutture (cretti etc.);
- Percezione di scosse telluriche.

NORME PER DOCENTE PRESENTE IN CLASSE

Tutto il personale della scuola deve rispettare tutte le vigenti norme di sicurezza, è tenuto a salvaguardare l'incolumità degli alunni ed a non abbandonare l'edificio fino a che tutte le operazioni di evacuazione non sono terminate.

Le Azioni:

- Il docente presente in classe mantiene il controllo della classe di competenza durante tutte le operazioni di emergenza;
- Attende la disposizione delle procedure da adottare che gli saranno comunicate a cura del Responsabile del Piano a meno che si tratti di pericolo immediato (In tale caso il docente può provvedere alla evacuazione dei locali);
- Provvede affinché la persona incaricata preli la assistenza necessaria ad eventuali alunni disabili presenti in classe;
- Guida tutti gli alunni, con l'ausilio dell'alunno apripista e serrafila, al punto di raccolta comunicando l'esito dell'operazione al Responsabile dell'emergenza;
- Il **Docente di sostegno**, anche con l'ausilio di altre persone, cura lo sfollamento dei disabili a lui assegnati.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02	P_EME
	Piano di emergenza	Rev. 8
	Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	Pagina 21 di 44

NORME PER GLI ALUNNI

Norme comportamentali

Ogni alunno deve:

- Mantenere la calma;
- Seguire le istruzioni del docente anche in caso di imprevisti rispetto al Piano di Emergenza ed in particolare:
 1. Interrompere l'attività;
 2. Abbandonare gli oggetti personali in aula;
 3. Non aprire le finestre;
 4. Incolonnarsi dietro l'alunno aprifila;
 5. Rimanere collegati tra di loro con una mano sulla spalla;
 6. Raggiungere con calma il centro di raccolta.

In caso di emergenza (natura tossica, tumulti etc.) che richieda di rimanere in aula occorre:

- Entrare in classe;
- Chiudere le finestre;
- Stendersi a terra;
- Tenere uno straccio bagnato sul naso;
- Mantenere la calma.

NORME PER OSPITI E DITTE ESTERNE

Le persone (ospiti e/o imprese esterne) presenti nell'unità produttiva al momento dell'emergenza, non conoscendo le caratteristiche degli ambienti ed i pericoli connessi, risultano maggiormente vulnerabili in caso di emergenza e saranno pertanto guidate nel punto di raccolta da personale dipendente presente

I visitatori esterni e i dipendenti di eventuali ditte esterne sono tenuti ad osservare le istruzioni relative al comportamento in caso di allarme.

Le planimetrie sono affisse nei locali e indicano:

- le vie di evacuazione;
- i mezzi e gli impianti di estinzione disponibili

Gli ospiti e le imprese esterne in caso di emergenza devono:

Segnalare immediatamente ad un dipendente dell'unità produttiva eventuali situazioni di emergenza o di imminente pericolo;

Allontanarsi dall'area interessata al pericolo e recarsi al punto di raccolta seguendo le indicazioni della segnaletica di emergenza;

Non intralciare il flusso dei soccorsi;

Non usare telefoni aziendali.

GLI INCARICHI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE E LA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA SONO SPECIFICATI NEL DOCUMENTO "ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA"

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 22 di 44

SCHEMA OPERATIVO

- ❖ Qualcuno ravvisa un'emergenza e immediatamente dà l'ALLARME avvertendo il RESPONSABILE DELLE EMERGENZE
- ❖ Il RESPONSABILE DELLE EMERGENZE fa intervenire gli incaricati delle emergenze i quali verificano l'entità dell'evento
- ❖ Se l'evento è DOMABILE: gli addetti antincendio intervengono con estintori/idranti a disposizione
- ❖ Se l'evento NON è DOMABILE l'addetto alla portineria avverte immediatamente i Vigili del Fuoco, l'RSPP, la Direzione

Addetto alla telefonata di emergenza

Addetto alla Portineria	Sostituto
Nominativo	
Tel. 055 2396302	

Responsabile del servizio prevenzione e protezione

<u>RSPP</u>	Ing. Ottanelli	348 60 24 654
	Tel./fax. (Ufficio)	0574 96 533 4
	E-mail	info@qes.toscana.it

Dirigente scolastico

<u>DIRIGENTE</u>	Filomena Lanza	Tel. 055 2396302 Cell.
-------------------------	----------------	---------------------------

NUMERO UNICO EMERGENZE



ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 23 di 44

- ❖ **Il Responsabile provvede ad emanare l'ordine di evacuazione della struttura**
- ❖ **Responsabile ed Incaricati delle emergenze eseguono le operazioni di loro competenza secondo i propri compiti fino al termine dell'emergenza dichiarato dal Responsabile delle Emergenze**

Al fine di garantire la corretta applicazione del piano di evacuazione devono essere applicate le seguenti istruzioni operative :

- Nel caso si verifichi un' emergenza nel plesso o si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio, deve essere garantita immediatamente la comunicazione tra i Responsabili delle Emergenze della scuola e delle varie attività presenti nell'edificio. E' necessario che in portineria siano conservati i numeri di telefono dei referenti di tutte le attività presenti nell'edificio ai vari piani.

Attualmente nell'edificio sono presenti:

-Al PT (Ente Proprietario Città Metropolitana):

Associazione Italia Russia (055/294220) -Presidente Gabriele Tozzetti

Associazione IREOS (055/216907 – Referente 327/6965794)

Associazione NICE (055/290393) – Responsabile Viviana Del Bianco (335/5712146)

-Al PII:

Appartamenti attualmente vuoti (Ente proprietario Città Metropolitana)

-Al PIII:

Vari appartamenti attualmente vuoti (Ente proprietario Città Metropolitana)

Un appartamento con accesso dal corpo scala lato via Maffia attualmente occupato da privati (Ente proprietario Città Metropolitana)

Il vano scala (denominato A4 nelle planimetrie di emergenza) che conduce all'uscita attestante su Via S. Spirito costituisce via di fuga condivisa con i locali del secondo e terzo piano afferenti alla Città Metropolitana ed attualmente non occupati da nessuno e con le Associazioni al PT

- Gli addetti alle emergenze ed il Responsabile delle Emergenze devono assicurarsi che tutti i portoni esterni di ingresso/uscita dal plesso (su Via S.Spirito, Via Maffia) siano mantenuti sempre aperti per tutta la durata dell'attività scolastica
Fa eccezione l'uscita di emergenza attestante su Via Maffia (adiacente a cortile interno - punto di raccolta temporaneo) : in caso di emergenza con necessità di evacuare l'edificio, al momento dell'attivazione dell'allarme un addetto alle emergenze incaricato dal Responsabile delle Emergenze dovrà aprire immediatamente il portone con la chiave al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro. Per facilitare le operazioni copia delle chiavi di apertura del portone dovrà essere custodita in una cassetta a muro in corrispondenza del portone stesso

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 24 di 44

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

La decisione di porre in atto la procedura di EVACUAZIONE è affidata al Responsabile delle Emergenze.




L'evacuazione di emergenza viene effettuata attraverso i percorsi di esodo segnalati sulle planimetrie di emergenze affisse in tutta la struttura.

La fine dello stato di emergenza va resa nota sia agli incaricati della sua gestione, sia a tutte le persone che sono state coinvolte in essa. Nei casi più gravi il venir meno dello stato di emergenza viene stabilito da autorità esterne (è il caso dei terremoti, degli incendi di vaste proporzioni, etc.) mentre negli altri deve di norma essere deciso dal responsabile della gestione delle emergenze. La fine dell'emergenza non significa che possano essere tranquillamente usate le apparecchiature il cui guasto ha provocato l'emergenza o che a causa dell'emergenza sono state danneggiate. Il loro impiego va subordinato ad un loro attento controllo ed all'esecuzione dei necessari controlli, revisioni o riparazioni.

NORME COMPORTAMENTALI

 SEGNALARE...	... tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
 ASTENERSI...	... dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo quando sia impossibile contattare un incaricato oppure in situazione di pericolo grave e immediato);
 NON UTILIZZARE...	... attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici, senza aver ricevuto adeguate istruzioni
 NON UTILIZZARE...	... l'ascensore in caso di emergenza;
 ALLONTANARSI ORDINATAMENTE...	... dai locali non appena percepito l'apposito avviso di allarme oppure in caso di presenza diretta di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati
 ASTENERSI...	..., possibilmente, da asportare i propri effetti personali

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 25 di 44

 SEGUIRE...	..., salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dalla apposita segnaletica
 DEFLUIRE RAPIDAMENTE...	... dalle uscite di emergenza per portarsi nel "punto di raccolta" assegnato, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
 NON ALLONTANARSI...	..., senza autorizzazione degli incaricati, dal "punto di raccolta

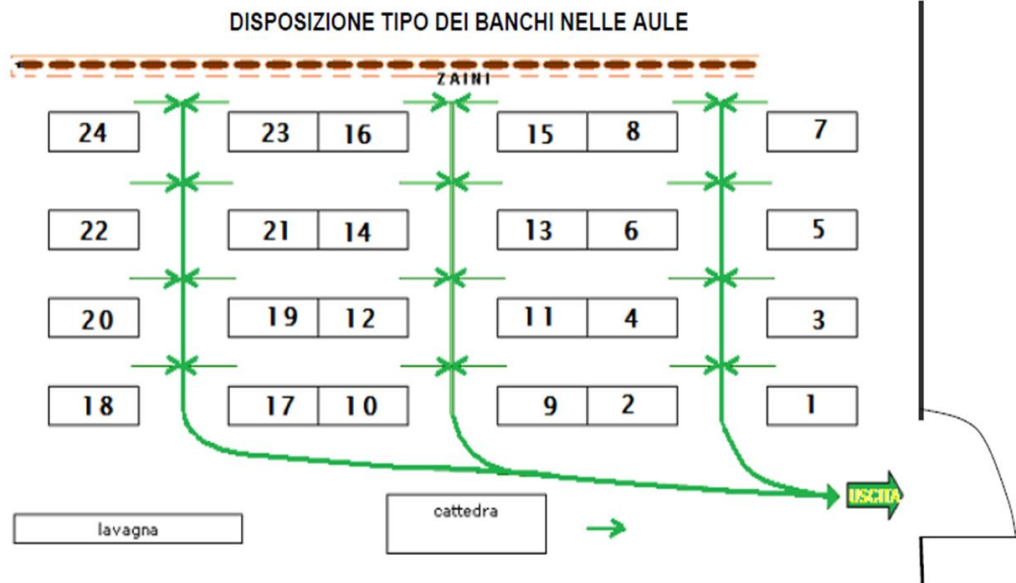
PROCEDURE GENERALI DI EVACUAZIONE

In caso di emergenza, le procedure generali di evacuazione sono le seguenti:

1. Interrompere tutte le attività;
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano; solo in caso di condizioni meteo avverse recuperare dagli appendiabiti il primo indumento utile e una volta raggiunto il Punto di Raccolta scambiarsi gli indumenti e riprendere i propri;
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
4. Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli studenti Apri-Fila;
5. Procedere in fila indiana dandosi la mano, in caso di percorso orizzontale, mentre in caso di percorso verticale mettere una mano sulla spalla del compagno davanti e con l'altra tenersi al corrimano delle scale o alla parete muraria;
6. Seguire le vie di fuga indicate
7. Non tornare indietro per nessun motivo
8. NON utilizzare l'ascensore, nemmeno se funzionante;
9. Non ingombrare le uscite e le vie di accesso per i mezzi di soccorso;
10. Raggiungere il Punto di Raccolta assegnato e attendere le eventuali ulteriori istruzioni che verranno comunicate o il segnale di cessata emergenza.

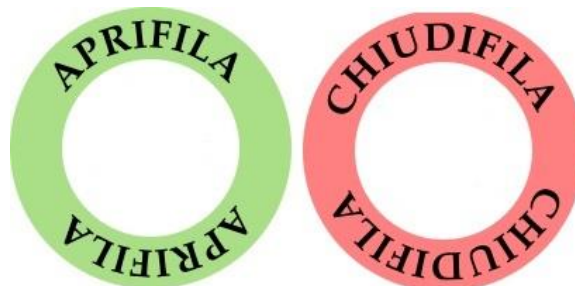
Solo dopo il **segnale di cessata emergenza**, dato dal Responsabile dell'Emergenza, sarà possibile ritornare al proprio posto di lavoro.

- Una corretta disposizione dei banchi nelle aule, che permette di velocizzare le procedure di evacuazione e garantisce di avere delle idonee vie di fuga è riportata nell'immagine seguente.



NOTA: Questa disposizione può variare in base alle dimensioni delle classi e al numero degli alunni. Le file possono essere composte tutte da due o da un singolo banco. La via di fuga deve essere libera da ogni ostacolo. Nel disegno sopra: la disposizione degli zaini è ottimale. La lavagna non intralcia il cammino e la cattedra (deve trovarsi quanto più possibile) vicino al muro. I numeri rappresentano l'ordine di fuga (uscita) degli alunni. È vietato mettere gli zaini accanto ai tavoli (loto uscita alunni), arredi lungo le vie di fuga, file di tre o più banchi.

- Una corretta procedura di individuazione degli studenti apri fila e chiudi fila, è quella di individuarli tramite il banco occupato e non con nome e cognome. L'apri fila risulta, così, lo studente che occupa il banco più vicino alla porta di uscita e il chiudi fila quello che occupa il banco più lontano. Per aiutare i bambini e i ragazzi, è possibile identificare i banchi con un adesivo/simbolo, come riportato in foto, a titolo di esempio.



PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO, CON OBBLIGO DI EVACUARE L'AMBIENTE:

Al segnale di evacuazione, gli alunni:

- si dispongono in fila indiana con apri fila in testa e chiudi fila in fondo
- non devono prendere oggetti personali
- percorrono il percorso di emergenza assegnato alla classe (visibile nelle planimetrie di emergenza) con le seguenti modalità:
 - in fila indiana mano nella mano (nel percorso orizzontale)



- in fila indiana, senza contatto né con l'alunno che precede né con l'alunno che segue e reggendosi al corrimano della scala (nel percorso lungo le scale). Se la larghezza della scala lo consente, per ridurre il tempo di evacuazione dall'immobile, possono scendere due classi in parallelo (una classe lato corrimano, una classe lato parete)



- mantenendo la calma, senza parlare, senza gridare, senza correre, andando ad un passo costante dato alla fila dall'alunno apri fila fino ad arrivare alla porta di emergenza assegnata alla classe. Non fermarsi appena varcata la porta di emergenza ma proseguire verso il punto di raccolta in mezzo al piazzale e/o al giardino
- l'allievo chiudi-fila chiude la porta dopo che tutti i compagni sono usciti dall'aula.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 28 di 44

Il docente, dopo aver preso il registro di classe (o il modulo di evacuazione, nel caso di registro elettronico), guida la classe fino al punto di raccolta esterno dove provvede ad effettuare l'appello dei presenti e attende le disposizioni del Responsabile del Piano di Emergenza.

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

Caso generale

All'avvertimento della scossa sismica:

- Gli alunni si riparano ciascuno sotto il proprio banco mantenendo la calma
- Il docente si ripara sotto la cattedra o l'architrave della porta



- Tutti devono stare lontani da finestre, vetri, porte con vetri, armadi

Al termine della scossa sismica, la classe procede all'evacuazione dall'ambiente, con le modalità riportate nel capitolo precedente.

Casi particolari

Durante la scossa, può capitare che alcuni alunni si trovino fuori dalla propria classe:

- chi si trova lungo un corridoio deve appoggiarsi subito contro la parete, possibilmente in prossimità di un arco o trave; quando la scossa è terminata deve aggregarsi alla prima classe che transita per evacuare l'ambiente **segundo la procedura riportata nel capitolo precedente** e recarsi nel Punto di Raccolta, quindi:
 - a) Se il punto di Raccolta è unico, riunirsi alla propria classe per effettuare l'appello;
 - b) Se i Punti di Raccolta sono più di uno e la propria classe è in un altro Punto di Raccolta, l'alunno viene registrato come presente nella classe con la quale ha evacuato e mancante nella propria;
- chi si trova in bagno deve appoggiarsi subito contro la parete, possibilmente in prossimità di un arco o trave; quando la scossa è terminata deve affacciarsi all'uscita del bagno e aggregarsi alla prima classe che transita per evacuare l'ambiente **segundo la procedura riportata nel capitolo precedente** e recarsi nel Punto di Raccolta, quindi procedere con le istruzioni **a)** o **b)** descritte nel precedente punto;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 29 di 44

- chi si trova in un'altra classe segue la stessa procedura indicata nel **caso generale e la procedura riportata nel capitolo precedente**. Una volta nel Punto di Raccolta procedere con le istruzioni **a) o b)** descritte al primo punto;
- chi si trova in biblioteca (o altra stanza) in presenza di un adulto segue la stessa procedura indicata nel **caso generale e la procedura riportata nel capitolo precedente**, rispettando le indicazioni impartite dall'adulto (bibliotecario, ATA o docente);
- chi sta facendo delle fotocopie in presenza di un adulto segue la stessa procedura indicata nel **caso generale e la procedura riportata nel capitolo precedente**, rispettando le indicazioni impartite dall'adulto (bibliotecario, ATA o docente).

Il Responsabile del Piano di Emergenza controllerà il numero complessivo di persone per verificare la presenza di tutto il corpo scolastico.

Una volta raggiunto il punto di raccolta:

- se la prima scossa ha già portato danni alle strutture - calcinacci caduti, vetri rotti etc.- (quindi terremoto di entità rilevante) si procede alla riconsegna degli alunni ai genitori e il plesso non è agibile fino a che non è stato verificato da parte dell'Ente proprietario dell'immobile;
- se la prima scossa (da una ricognizione a vista, fatta dall'esterno, dal Fiduciario del Plesso) non ha portato a nessun danno e la scossa è stata avvertita ma era di lieve entità si provvede a sostare nel punto di raccolta per circa 15/20 minuti e si rientra solo dopo che il fiduciario del plesso viene autorizzato dal DS (costantemente in contatto con Provincia, Comune, Protezione Civile);
- Se in questo frattempo non si avvertono ulteriori scosse si provvede successivamente al rientro nelle classi, dopo l'autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico;
- Se durante il tempo di sosta nel punto di raccolta si avvertono ulteriori scosse di entità non banale (anche senza caduta di materiali) si mantengono gli alunni nel punto di raccolta esterno e si attendono le disposizioni del Dirigente Scolastico.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 30 di 44

ATTIVAZIONE DEI MEZZI DI SOCCORSO

(a cura del solo personale incaricato)

Nel richiedere l'aiuto esterno va fornito, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento stesso quali ad esempio:

- **stato dell'emergenza;**
- **ubicazione dell'evento;**
- **dimensioni dell'evento;**
- **tipo e quantità delle sostanze coinvolte;**
- **stato delle vie di accesso;**
- **numero delle persone ferite o intossicate da fumi;**
- **dati identificativi (nome e telefono) di chi chiama.**

All'arrivo della pubblica Autorità il Responsabile delle Emergenze fornisce informazioni più dettagliate sull'evento.

GESTIONE DELL'EMERGENZA DISABILI

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ' MOTORIE

In caso di evacuazione, le persone diversamente abili dovranno sempre essere supportate da personale addetto: Insegnante di Sostegno e/o Educatore, Collaboratore Scolastico, Insegnante titolare.

- All'avvertimento della scossa sismica, in presenza di handicap motorio (sedia a rotelle), il personale Addetto provvede ad accostare la carrozzina alla parete della stanza
- In caso di evacuazione:
 - In presenza di alunni con disabilità motorie parziali, ad esempio persone che utilizzano sostegni motori quali stampelle, e sono capaci di muoversi autonomamente benché in modo lento, il docente presente in classe deve fornire un contributo dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino al luogo sicuro, uscendo per ultimo dalla classe e affidando i restanti alunni della propria classe a un docente della classe accanto
 - In presenza di alunni con disabilità motoria totale (es. sedia a rotelle) presenti a piano terra
 - attendere lo sfollamento degli altri alunni presenti in aula uscendo per ultimo dalla classe (questo compito è svolto dagli addetti incaricati – insegnante di sostegno/educatore comunale/ collaboratore scolastico disponibile/docente titolare della classe che in questo caso affida i restanti alunni della propria classe a un docente della classe accanto)
 - accompagnare la persona diversamente abile all'esterno dell'edificio utilizzando i percorsi di esodo segnalati

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 31 di 44

N.B. Gli alunni con disabilità motoria devono essere SEMPRE collocati nelle classi al PIANO TERRA

Nel PLESSO RINUCCINI: Non è prevista presenza di alunni disabili ai piani superiori in quanto anche i laboratori si trovano a PT .

Scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- Disabili motori:
utilizzare un percorso di evacuazione accessibile e fornire assistenza nel percorrerlo.
- Disabili sensoriali:
 - Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
 - Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- Disabili cognitivi:
assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI

È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori adeguata informazione e formazione (Addetti al primo soccorso in conformità al D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 e Addetti antincendio in conformità al D.M. 02 settembre 2021)

Tali informazione e formazione vengono fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate periodicamente.

Provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare.

Il personale partecipa alle prove di evacuazione

Le esercitazioni vengono svolte in aggiunta alla formazione del personale.

I lavoratori partecipano alla esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento

I lavoratori partecipanti dovranno seguire le procedure riportate nel piano di gestione delle emergenze, ognuno rispettando i propri compiti.

Modalità dell'esercitazione

L'esercitazione consiste nel:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento

La prova si svolgerà secondo il seguente programma:

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 32 di 44

1. tutte le figure previste dal piano di emergenza saranno preventivamente addestrate sulle modalità di prova con particolare attenzione alle caratteristiche e alle modalità di esodo nonché sui tempi di sfollamento previsti dai locali. Il Responsabile dell'emergenza dovrà sovrintendere lo sfollamento con ordine e dovrà fornire agli altri addetti le informazioni succitate per svolgere una prova di evacuazione corretta ed efficace
 2. il giorno della prova il Responsabile dell'emergenza darà l'allarme generale di evacuazione, che coinvolgerà tutto il personale. Il Responsabile dell'emergenza verificherà i tempi di esodo, che tutto il personale partecipi all'evacuazione e che vengano sfruttate adeguatamente le vie di fuga. Gli addetti secondo i propri compiti aiuteranno gli ospiti a raggiungere il punto di raccolta attraverso le vie di esodo prescritte.
 3. tutto il personale si radunerà nel punto di raccolta. Effettuati tutti i controlli e verificato che la prova sia stata effettuata con successo, dopo indicazioni del Responsabile dell'emergenza il personale e gli ospiti potranno rientrare nella struttura
 4. Ogni docente nel punto di raccolta dovrà compilare il Modulo di evacuazione e consegnarlo al Responsabile dell'emergenza che registrerà le modalità e i tempi di svolgimento della prova su apposito Verbale. Tali documenti saranno poi raccolti e depositati nel plesso fino alla fine dell'anno scolastico.
- In tale prova di evacuazione sono coinvolte tutte le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti esterni, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori). Il presente piano resta a disposizione in luogo accessibile ai lavoratori per qualunque necessità.

MANUTENZIONI E CONTROLLI

Il datore di lavoro predispone un Registro dei Controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio devono essere effettuati da tecnici manutentori qualificati (come indicato nell' All. II al D.M.01/09/2021), nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.

La tabella 1 dell'Allegato I al D.M. 01/09/2021 indica alcune possibili norme e specifiche tecniche di riferimento.

Al fine di ridurre i pericoli d'incendio è previsto un piano di manutenzione programmata da effettuarsi secondo lo schema di seguito descritto.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 33 di 44

Operazioni a cura del **Personale addetto ai controlli periodici**

Operazioni a scadenza: **mensile**

- sorveglianza della agibilità e funzionalità delle vie di fuga e delle porte di emergenza
- sorveglianza dell'efficienza dei mezzi di estinzione (estintori, idranti.)
- efficienza dei differenziali e delle lampade di emergenza

da registrare sul **Registro dei Controlli Periodici** appositamente predisposto

Operazioni a cura di **Ditta esterna specializzata** nella manutenzione ordinaria e straordinaria.

Viene mantenuto aggiornato un **Registro delle Manutenzioni** costituito dall'insieme delle scritture rilasciate dalla ditta interessata come attestato delle operazioni svolte.

1. Operazioni a scadenza **semestrale**:

- mezzi necessari in caso di emergenza:

- estintori

Gli estintori, inoltre, sono soggetti a revisione programmata e collaudo (periodicità in base all'agente estinguente vedi tabella seguente)

TIPO DI ESTINTORE	INTERVENTO	TEMPO MASSIMO DI REVISIONE (IN MESI)
A POLVERE	SOSTITUZIONE ESTINGUENTE	36
AD ACQUA O SCHIUMA	SOSTITUZIONE ESTINGUENTE	18
A CO ₂	SOSTITUZIONE ESTINGUENTE	60

TIPO DI ESTINTORE	PERIODICITÀ DEL COLLAUDO
A POLVERE	12 ANNI
AD ACQUA O SCHIUMA	12 ANNI
A CO ₂	10 ANNI

- idranti/naspi;
- porte tagliafuoco
- impianto illuminazione di emergenza
- impianto rivelazione ed allarme incendi (IRAI);
- impianto di diffusione sonora (EVAC);

2. Operazioni a cadenza **annuale**:

- Impianto EVAC: verifica dei requisiti di intelligibilità del parlato;

3. Operazioni a cadenza **biennale**:

- impianto di terra;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 34 di 44

- Impianto EVAC: anche in assenza di alimentazione primaria, necessario sostituire le batterie del sistema di evacuazione vocale.

SCENARI DI EMERGENZA

EMERGENZE IPOTIZZABILI

Le emergenze ipotizzabili possono essere classificate nelle seguenti tipologie:

- Emergenza incendio di origine sia interna che esterna;
- Emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità quali terremoto, alluvione etc.;
- Fuga di combustibile;
- Emergenza interna dovuta a black-out elettrico;
- Presenza di ordigno esplosivo;
- Emergenza di natura esterna.
- Infortunio;

EMERGENZA INCENDIO

NORME DI CARATTERE GENERALE

Tutto il personale, a qualunque titolo presente nell'unità produttiva, ha l'obbligo di **segnalare** tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento sospetto o pericoloso per cose o persone che si stia verificando nell'ambiente di lavoro (presenza di fumo, anormale odore di bruciato, etc.).

Nel caso venga avvistato un principio di incendio, la persona che se ne accorge dovrà prendere i seguenti provvedimenti:

- **Se è in grado** di utilizzare i mezzi di estinzione portatili presenti nell'ambiente, e se si tratta di inizio di incendio, occorre cercare di soffocarlo facendo uso dei mezzi di estinzione;
- **Se non è in grado** di utilizzare i mezzi di estinzione portatili o se l'incendio ha già assunto connotati tali da non poter essere più gestito con l'uso degli estintori, occorre avvisare immediatamente il Responsabile del Piano di Emergenza.

Il Responsabile del Piano insieme all'Addetto antincendio devono:

- Cercare di spegnere l'incendio se si trova nelle condizione di fase iniziale;
- In caso di esito negativo provvedere alla chiamata dei soccorsi fornendo le indicazioni di cui alla scheda **ATTIVAZIONE DEI MEZZI DI SOCCORSO**;
- Far uscire ordinatamente tutte le persone dall'ambiente fino al luogo sicuro prestabilito;
- Curare la messa in sicurezza degli impianti chiudendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
- Portarsi nel luogo sicuro verificando che nessuno sia rimasto all'interno dei locali;
- Rimanere in attesa dei soccorsi per fornire loro le indicazioni necessarie.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 35 di 44

NORME DI CARATTERE PARTICOLARE

1 - incendio su apparecchiature in BT:

Tali incendi si verificano generalmente per sovraccarichi o corto circuiti di linee e condutture; in tali casi l'incendio potrà interessare, se non rilevato in tempo utile, anche rilevanti parti dell'edificio. Pertanto, indipendentemente da quanto prescritto ai successivi punti, al verificarsi di piccole scintille, archi elettrici o fumo, tutto il personale che rilevi tali manifestazioni dovrà:

- Dare immediatamente l'allarme al Responsabile del Piano di Emergenza ed azionare immediatamente un estintore portatile a **CO₂** o, in sua mancanza, un estintore a **POLVERE** dirigendo il getto alla base del principio di incendio.
- Fornire, appena possibile, le informazioni necessarie al Responsabile del Piano di Emergenza e recepirne le successive indicazioni operative.

2 - incendi di strutture, mobili, arredi:

Si tratta in genere di incendi di sostanze solide combustibili (carta, cartone, stoffa, legno etc.) che possono bruciare con fiamma più o meno viva od addirittura senza fiamma a seconda delle condizioni in cui avviene la combustione.

Si tratta di fuochi di tipo **A** il cui estinguente principale è rappresentato da acqua o polvere chimica.

In questo caso si dovrà:

- Togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
- Allontanare verso il punto di raccolta le persone che non devono partecipare all'azione di emergenza e dare l'allarme secondo le successive prescrizioni particolari;
- Azionare l'estintore a polvere più prossimo al principio di incendio;
- In caso di incendio di un indumento di una persona, impedire allo stesso di correre e soffocare l'incendio facendo uso di coperta antifiama o di asciugamano od altro indumento a portata di mano investendo, al limite, la persona con getto d'acqua;
- Allontanare il materiale combustibile dalla zona circostante l'inizio di incendio;
- In caso di ulteriore persistenza del fuoco, il personale addetto all'attività si adopererà principalmente per l'accompagnamento delle persone in luogo sicuro lasciando ai VV.FF. il completamento dell'opera di spegnimento.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 36 di 44

Rischio incendio		
Classificazione della gravità dell'evento	Classificazione della tipologia di evoluzione dell'evento	Modalità di Intervento
Incendio 1 EMERGENZA MINORE	- trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), con modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli utenti potenzialmente esposti.	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'Emergenza il quale, valutata la circostanza, autorizza la chiamata eventuale al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale addetto presente interviene utilizzando i presidi antincendio presenti (es. estintore, ecc). Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.
Incendio 2 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte (due o più focali), con significativa presenza di fumo, interessa parzialmente gli impianti tecnologici In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'Emergenza il quale valutata la situazione: 1) emana l'ordine di evacuazione 2) attiva la squadra e gli incaricati delle emergenze 2) autorizza la chiamata al numero telefonico di emergenza. 3) predispone le azioni per l'esodo dei presenti dall'area interessata 4) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Il personale addetto presente interviene utilizzando, in condizioni di sicurezza, i presidi antincendio presenti (es. estintore, etc.) e si attiva per le operazioni di evacuazione. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 37 di 44

EMERGENZA TERREMOTO

NORME DI CARATTERE GENERALE

In caso di eventi naturali quali terremoto etc., le persone presenti nell'edificio devono applicare alcune semplici regole di buona norma al fine di garantire una ordinata evacuazione e consentire l'agevole intervento dei mezzi di soccorso esterni.

In caso di **terremoto** le persone dovranno allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo e le uscite di emergenza segnalate.

I lavoratori, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovranno mettere in sicurezza macchine ed attrezzature al fine di evitare successivi ed incontrollabili pericoli;

1 - Durante la scossa

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi frettolosamente fuori dall'edificio;
- Uscire immediatamente all'esterno solo se la porta è vicina;
- Non precipitarsi verso le scale (talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio) e non utilizzare l'ascensore durante la scossa di terremoto

In caso contrario cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio dove rifugiarsi cercando di:

- stare lontani da finestre, porte con vetri, armadi ed altri arredi che potrebbero cadere addosso;
- stare lontani da quadri ed apparecchi elettrici che potrebbero causare la folgorazione;
- ripararsi sotto grandi tavoli, scrivanie o simili assumendo una posizione rannicchiata e raccolta, proteggendosi la testa;
- spostarsi in prossimità dei punti più solidi dell'edificio che sono rappresentati generalmente da pareti portanti, architravi, angoli delle pareti e vani delle porte;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione). Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

2 - Dopo la scossa

- Mantenere la calma;
- Spegnere eventuali focolai accesi e non accendere fiammiferi od altro in quanto potrebbero essersi verificate delle fughe di gas;
- Togliere l'alimentazione all'impianto elettrico;
- Non attardarsi a recuperare oggetti personali o documenti aziendali e raggiungere ordinatamente e velocemente il punto di raccolta prestabilito.
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 38 di 44

- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai Responsabili emergenza – Addetti sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Rientrare nella struttura solo a seguito di specifica autorizzazione impartita dal Responsabile dell'Emergenza. Il Responsabile dell'emergenza terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, dell'emergenza valuta se sia il caso di interrompere l'attività in attesa di sopralluogo da eseguirsi ad opera di organismi competenti che verificano l'agibilità dell'edificio. In caso di danni o pericoli, il Responsabile dell'emergenza dà le disposizioni per abbandonare il luogo di lavoro o accertata la condizione di sicurezza, dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

Rischio terremoto		
Classificazione della gravità dell'evento	Classificazione della tipologia di evoluzione dell'evento	Modalità di Intervento
Emergenza rilevante	Trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori	<p>Tutto il personale presente deve prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto gli architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti; in relazione alla gravità dell'evento gli addetti alla gestione delle emergenze devono attuare le operazioni di evacuazione degli utenti e dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. Una volta all'esterno devono allontanarsi immediatamente dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta.</p> <p>Gli addetti all'emergenza devono verificare che nessuno rientri all'interno dell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza e dato segnale da parte del Responsabile di Emergenza che è possibile rientrare nei locali.</p> <p>L'addetto alla disalimentazione degli impianti, se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvede a disattivare i circuiti elettrici.</p>

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 39 di 44

EMERGENZA ALLUVIONE

NORME DI CARATTERE GENERALE

In caso di eventi naturali quali alluvioni etc., le persone presenti nell'edificio devono applicare alcune semplici regole di buona norma al fine di consentire l'agevole intervento dei mezzi di soccorso esterni.

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'Emergenza il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza.

Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene facendo evacuare le persone dal locale oggetto di allagamento, indirizzando le persone presenti in un luogo sicuro.

Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.

1 - Durante l'alluvione

- Mantenere la calma;
- Non scendere in cantine
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Chiudi la valvola del combustibile e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata

- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

2 - Dopo l'alluvione

- Mantenere la calma;
- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 40 di 44

- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

EMERGENZA DOVUTE AD ALLAGAMENTO PER PERDITA D'ACQUA

L'intervento principale è di eliminare la causa della perdita di acqua, chiudendo dal contatore esterno la valvola d'intercettazione della erogazione dell'acqua.

Le altre azioni da attuare sono:

- interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dall'allagamento;
- se necessario, fare sospendere l'attività lavorativa negli stessi locali e fare uscire le persone, attuando la procedura della evacuazione parziale dal locale interessato;
- richiedere l'intervento dell'addetto alla manutenzione dell'impianto idricosanitario e ove necessario dell'Azienda Erogatrice Acqua e, se opportuno, anche dei VVF;
- se vi sono persone infortunate, richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario e prestare i primi soccorsi.
- fare drenare l'acqua dai pavimenti ed assorbire l'acqua residua con segatura e/o stracci.

Al termine della emergenza provvedere a:

- verificare con i tecnici della manutenzione che l'acqua non abbia raggiunto impianti elettrici, quali quadri, apparecchi e scatole di derivazione;
- verificare gli eventuali danni provocati ad arredi, opere, macchinari, strutture ed impianti.

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'Emergenza il quale, valutata la circostanza, richiede la chiusura dell'impianto idrico e dell'impianto elettrico sezionando ove possibile anche il solo interruttore della stanza interessata.

EMERGENZA BLACK - OUT ELETTRICO

Appena si accorge della mancanza della energia elettrica, Il Responsabile del Piano di Emergenza provvede ad effettuare le seguenti operazioni:

1. Verifica o fa verificare se si tratta di interruzione dell'energia da parte dell'Ente Fornitore o se il black-out dipende dall'eventuale intervento di una delle apparecchiature di protezione dell'impianto elettrico:
 - Nel primo caso provvede ad avvertire l'Ente Fornitore della situazione anomala ed a togliere tensione alle apparecchiature elettriche aprendo l'interruttore generale dell'impianto elettrico;
 - Nel secondo caso provvede al primo "reset" della apparecchiatura intervenuta e, in caso di persistenza dell'anomalia, provvede alla ricerca del guasto mediante la manovra delle apparecchiature generali di gruppo a valle nel tentativo di isolare il guasto: in caso contrario

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 41 di 44

provvedere alla **chiamata della Ditta installatrice incaricata della manutenzione** dell'impianto elettrico.

2. Qualora la anomalia non fosse eliminata entro il tempo di 1 ora, in caso di mancanza della illuminazione naturale esterna, si provvederà alla evacuazione delle persone dall'edificio.
3. Il responsabile del Piano di Emergenza, dopo la eliminazione dell'anomalia, provvede a far alimentare **gradualmente** tutte le utenze elettriche necessarie.

EMERGENZA PRESENZA ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione di ordigni non deve avvicinarsi all'oggetto né tentare di identificarlo e/o rimuoverlo ma deve avvertire il Responsabile del Piano di Emergenza che dispone lo stato di allarme, consistente in:

- Far evacuare immediatamente dall'ambiente tutte le persone a qualunque titolo presenti;
- Telefonare immediatamente al numero unico per le emergenze (**112**) chiedendo l'intervento dell'Autorità Giudiziaria;
- Liberare le linee telefoniche astenendosi da ogni sorta altra telefonata;

Il responsabile del Piano, dopo la eliminazione della anomalia, provvede alla normale ripresa dell'attività.

EMERGENZA CON OBBLIGO DI PERMANENZA NEI LOCALI

In caso di emergenza causata da fonti esterne quali nubi tossiche, tumulti etc., tutto il personale presente è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza tese alla salvaguardia della incolumità propria e degli altri, assumendo le misure di autoprotezione conosciute quali:

- Rientrare all'interno dei locali e chiudere porte e finestre;
- Sigillare, se del caso, tutti gli interstizi con stracci bagnati;
- Stendersi a terra e tenersi uno straccio bagnato su bocca e naso;
- Attendere l'arrivo dei soccorsi o le disposizioni impartite dalle Autorità preposte.

EMERGENZA FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Responsabile delle emergenze.

Far evacuare le persone potenzialmente coinvolte da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa. Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Interrompere, se possibile, l'erogazione del gas agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.

Interrompere l'alimentazione elettrica nei locali interessati dalla perdita del gas.

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 42 di 44

Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.

Prima di uscire dai locali interessati dalla fuga di gas/sostanza, se possibile aprire le finestre, per arieggiare e ventilare i locali e disperdere la concentrazione del gas. avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.

Richiedere il controllo di verifica della ditta di manutenzione e se necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco e, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.

EMERGENZA INFORTUNIO

NORME DI CARATTERE GENERALE

Lo scopo della presente procedura è quello di stabilire il tipo di intervento da mettere in atto da parte della squadra di emergenza qualora si verificano, all'interno dell'attività, incidenti o situazioni tali da procurare un danno fisico alle persone presenti.

Ai fini della presente procedura deve intendersi **infortunio** un evento che, comunque manifestatosi, provochi un danno fisico al soggetto coinvolto. In funzione della loro natura ed entità gli infortuni possono così essere classificati:

- **1° Tipo:** infortuni che consentono al soggetto coinvolto di raggiungere con i propri mezzi il luogo ove procedere alle necessarie medicazioni, senza richiedere l'intervento di personale di pronto soccorso. Tale scelta deve essere effettuata a cura dell'interessato.
- **2° Tipo:** infortuni che consentono al soggetto coinvolto di raggiungere con i propri mezzi il luogo adatto alla medicazione ma per i quali si ritiene, dopo un primo intervento di primo soccorso, di inviare l'infortunato in un centro ospedaliero di pronto soccorso, con l'utilizzo di un automezzo.
- **3° Tipo:** infortuni per i quali si manifesti o si sospetti l'impossibilità di rimuovere il soggetto coinvolto dal luogo in cui si è svolto l'evento, e per il quale si ritiene necessario l'intervento di un automezzo di soccorso.

ATTENZIONE!!!

Qualora non si abbia la certezza circa la natura e l'entità dell'infortunio, questo deve essere ritenuto del 3° TIPO.

PROCEDIMENTO

a) **Compiti e responsabilità del personale interessato:**

Chiunque subisca un infortunio del 1° e 2° tipo è tenuto, ove possibile, ad avvisare immediatamente il Responsabile del Piano di Emergenza.

b) **Compiti e responsabilità di tutto il personale:**

Chiunque si accorga che un dipendente o qualunque persona comunque presente, abbia subito un infortunio od accusi un malore, anche di lieve entità, è tenuto a:

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 43 di 44

- prestare soccorso **nei limiti** della propria capacità e competenza; **astenersi** da effettuare operazioni sulle quali non sia opportunamente istruito; avvertite immediatamente il Responsabile del Piano di Emergenza.

c) Compiti e responsabilità del Responsabile di intervento:

il Responsabile del Piano di Emergenza, ricevuta la segnalazione dell'accaduto, in base al tipo di infortunio verificatosi, attua la seguente sequenza di intervento:

- **Infortuni di 1° TIPO:** presta il primo soccorso all'infortunato, valutando se l'assistenza possa ritenersi completata con la prestazione della prima medicazione.
- **Infortuni di 2° TIPO:**
 - ❖ Raggiunge l'infortunato, controlla la fase di medicazione, richiede la disponibilità di un automezzo per il trasporto dell'infortunato al Pronto Soccorso, accompagna l'infortunato al Pronto Soccorso.
- **Infortuni del 3° TIPO:**
 - ❖ Provvede affinché venga richiesto l'intervento di una ambulanza (**☎112**) e dispone che un dipendente si rechi all'ingresso in modo da indicare tempestivamente ai soccorritori il luogo ove si trova l'infortunato.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, la cassetta per il primo soccorso ed i mezzi portatili di estinzione sono contraddistinti da apposita segnaletica.

Ciascun lavoratore deve essere sempre informato sulle principali istituzioni pubbliche e persone da attivare in relazione alle situazioni di emergenza o concernenti, più in generale, la sicurezza sul lavoro.

Tale informazione deve indicativamente riguardare:

- il nominativo, la sede di lavoro o il recapito del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;**
- il nominativo dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo;
- il nominativo degli addetti, designati dal datore di lavoro per attuare le procedure previste in caso di **pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza;**

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere sempre edotto circa le procedure per l'attivazione, **da parte degli incaricati**, designati dal Datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto alle strutture ospedaliere degli infortunati.

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra **solo in caso di irreperibilità** degli incaricati medesimi o, comunque, in caso di pericolo grave e immediato.

Per tale evenienza sono sempre disponibili, nel locale portineria in zona perfettamente visibile, gli **Allegati n. 2 e n. 3**

ISIS "N. Machiavelli" Firenze (FI)	Allegato 02 Piano di emergenza <small>Ai sensi dei D. Lgs. 81/2008, art. 18, 43 e D.M. 02/09/2021</small>	P_EME
		Rev. 8
		Pagina 44 di 44

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato portato a conoscenza di tutto il personale, oltre che delle persone direttamente interessate nelle attività operative previste dal presente Piano di Emergenza. Il documento è firmato dalle figure aziendali, in prima pagina.

ALLEGATI

Organigramma della sicurezza	Allegato n.0
Norme da osservare in caso di emergenza	Allegato n.1
Tabella numeri telefonici utili	Allegato n.2
Informazioni da fornire ai Vigili del Fuoco	Allegato n.3
Compiti ed Azioni del Responsabile dell'Emergenza	Allegato n.4
Affollamento ipotizzabile	Allegato n.5
Compiti ed Azioni degli Incaricati dell'Emergenza	Allegato n.6
Tabella Incarichi	Allegato n.7
Flow chart attività operative in caso di emergenza	Allegato n.8

